

Popolazione

Definizioni correnti

Anagrafe della popolazione

Il sistema di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti, iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza da e per altro comune o da e per l'estero.

Cittadinanza

Vincolo di appartenenza a uno Stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti

Sono tutti gli stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e gli iscritti sul permesso di un familiare.

Cittadino straniero residente (in Italia)

Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta all'anagrafe di un comune italiano.

Età media al parto

La media delle età al parto ponderata con i quozienti specifici di fecondità per età della madre.

Grandi comuni

Sono stati considerati tali i Comuni che al censimento del 2001 avevano almeno 250 mila abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina), a cui sono stati aggiunti anche i comuni di Cagliari e Trieste per una più completa rappresentazione territoriale.

Indice di dipendenza strutturale

Il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

Iscrizione anagrafica per nascita

Riguarda i nati da genitori iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del comune, anche se la nascita è avvenuta in altro comune o all'estero purché siano pervenuti i relativi atti per la trascrizione.

Iscrizione o cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza

L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel comune da altri comuni o dall'estero. La cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro comune o all'estero. I trasferimenti da un comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta di iscrizione nel comune di nuova dimora abituale, ma sono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal comune di cancellazione, risulta definita. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.

Località abitata (definizione dal censimento 2011)

Area più o meno vasta di territorio, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse. Le delimitazioni che individuano la località abitata (centro e nucleo abitato) sono ottenute tracciando delle linee che corrono lungo il limite esterno degli edifici posti ai bordi di un raggruppamento di almeno quindici fabbricati. I confini delle località includono orti e altre pertinenze degli edifici considerati, evitando di includere aree limitrofe non edificate (come ad esempio campi coltivati e/o incolti), lasciando al di fuori dei raggruppamenti anche gli edifici posti ad una distanza superiore ai 70 metri nel caso di centri abitati e 40 metri nel caso di nuclei abitati. Se gli edifici inclusi nella nuova località sono adiacenti o in prossimità (al massimo una distanza pari a 140 metri per i centri abitati e 60 metri nel caso di nuclei abitati) di elementi lineari, quali infrastrutture di trasporto o limiti idrografici, la linea di confine delle località dovrà correre lungo o sarà estesa fino alla mezzera di tali elementi.

Si distinguono in centri abitati, nuclei abitati e case sparse:

- *il centro abitato* è un aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) che costituiscono una forma autonoma di vita sociale e, generalmente, anche un luogo di raccolta per gli abitanti delle zone limitrofe in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso.
I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente, devono essere considerati come centri abitati temporanei, purché nel periodo dell'attività stagionale presentino i requisiti del centro.
- *il nucleo abitato* è una località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di almeno quindici edifici contigui e vicini, con almeno quindici famiglie, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi una trentina di metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse.
- *le case sparse* sono case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.

Natalità (quoziente di)

Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).

Nato morto

Il decesso fetale che si verifica a partire dal 180° giorno di durata della gestazione.

Nato vivo

Il prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, indipendentemente dalla durata della gestazione, respiri o manifesti altro segno di vita.

Permesso di soggiorno di lungo periodo

Si tratta di permesso di soggiorno a tempo indeterminato e può essere richiesto solo da chi possiede un permesso di soggiorno da almeno 5 anni e alcune condizioni socio-economiche e familiari previste per la concessione.

Popolazione presente

È costituita dalle persone presenti nel comune a una data considerata e aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel comune alla stessa data, ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero.

Popolazione residente

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Saldo migratorio con l'estero

L'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione verso l'estero.

Saldo migratorio interno (per regione)

La differenza tra le iscrizioni per trasferimento di residenza da altra regione rispetto alle cancellazioni per trasferimento di residenza verso altra regione.

Saldo migratorio totale

La differenza tra le iscrizioni da altri comuni, per altri motivi e dall'estero e le cancellazioni per altri comuni, per altri motivi e per l'estero.

Saldo naturale

La differenza tra il numero dei nati vivi e il numero dei morti residenti in Italia.

Saldo totale

La differenza tra gli iscritti per nascita e immigrazione e i cancellati per morte e emigrazione.

Tasso di crescita naturale

Il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille.

Tasso di crescita totale

Il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille.

Tasso di fecondità totale (Tft) o numero medio di figli per donna

La somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

Tasso di mortalità

Il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille.

Tasso di natalità

Il rapporto tra il numero di nati vivi nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille.

Tasso migratorio

Il rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media, moltiplicato per mille.

Tasso migratorio estero

Il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille.

Tasso migratorio interno

Il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille.

Tasso migratorio totale

Il rapporto tra il saldo migratorio più il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille.

Vecchiaia (indice di)

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni.

Zona altimetrica

L'Istituto nazionale di statistica classifica i comuni italiani, sulla base dei loro valori di soglia altimetrica, in cinque zone. I criteri di classificazione sono contenuti nella pubblicazione del 1958 (Istat, Circostrizioni statistiche, Metodi e norme, serie C - n. 1 agosto 1958). Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.